

Detto a noi stessi

Autor(en): **Wolf, Kaspar**

Objektyp: **Preface**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **27 (1970)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Detto a noi stessi

Presso la SFGS trovano svolgimento, in un anno, circa 300 corsi diversi con 9.000 partecipanti. Più di 300 atleti di «élite» vi si dedicano a circa 3.000 giorni di allenamento. Presso l'Istituto per le ricerche scientifiche vengono tenute più di 10.000 consultazioni di ogni genere. Migliaia di visitatori percorrono le aree delle nostre installazioni. In un modo o nell'altro, tutti coloro che passano per Macolin entrano in contatto con questo o con quel collaboratore della SFGS. Ci vien fatto di chiederci se questi incontri hanno effettivamente sempre luogo nella giusta e adatta maniera, quella che è parte integrante del nostro compito.

Qualche tempo fa aprii la porta dell'automobile, poco al di sopra di Evillard, a due dodicenni. «Dove andate?» — «A Macolin, stadio «Fine del Mondo». Li feci salire. «Per far che cosa?» — «Una partita di calcio!» — «Avete il permesso?» Spalancarsi di occhi. «Certamente, è il custode che c'è l'ha dato!».

Pensai al regolamento di servizio. Istanza responsabile per l'uso delle installazioni è il capo del servizio dell'esercizio della SFGS, rispettivamente uno dei suoi collaboratori. Ma certo non un custode. Occorre che ci sia dell'ordine. D'altra parte però, sotto un diverso punto di vista, bisogna ammettere che questo modo d'agire, anche se contrario al regolamento, ha qualcosa di assolutamente rallegrante. Il custode aveva deciso, in competenza propria e da sovrano: «Giocate!» Bisogna saper prendere delle decisioni ad ogni livello, specialmente là, dove la vita pulsa in maniera più diretta.

Occorre chiedersi se noi tutti, nella gerarchia della SFGS, sappiamo dar seguito ogni giorno a questo potere di decisione. Sappiamo mantenere intatta, anno dopo anno, quell'agilità di spirito che ci permette di scegliere giustamente, in risposta a tutti i desideri speciali, tra prescrizioni e eccezioni? Sappiamo veramente mettere in un canto ogni «modo d'agire col paraocchi»? Conserviamo sempre un sano buon senso, anche quando spira il favonio? Tutte questioni, queste, che ci dobbiamo porre continuamente. Ad ognuna di esse rispondono coloro che vengono a Macolin, e diversamente di volta in volta.

La cosa più bella sarebbe se ci fosse possibile di non apparire mai sotto l'aspetto dello «apparato organizzativo». Se fosse possibile semplicemente venire a Macolin, lavorare nelle migliori condizioni, sentirsi a proprio agio e tornare a casa in qualche modo arricchiti. Allora la SFGS assolverebbe pienamente il mandato affidatole «ab initio»; quello di essere:

- *un più esteso posto di lavoro*
per tutti coloro che collaborano all'edificazione dello sport svizzero,
- *un luogo d'incontro*
per coloro che agiscono nel segno dello sport.

Nell'anno ormai iniziato verranno inaugurati il nuovo grande palazzo scolastico e la casa «Schachenmann» per gli atleti «d'élite». Possano le loro splendide facciate essere unicamente come il quadro esterno di campi d'azione dai quali irradiano validi sforzi a favore del vero sport. In tutto questo il contributo di ognuno di noi non deve essere preso alla leggera.



Direttore SFGS Kaspar Wolf